talismo e socialismo e l'affermarsi delle lotte di liberazione nazionale sono a loro volta collegati e condizionati allo sviluppo democratico e alla avanzata verso il socialismo nei paesi capitalistici

Questo vale soprattutto per la posizione rivoluzionaria della socialdemocrazia sia il ruolo reazionario massimalistico che è in grado di svolgere in un modo o nell'altro si possa oggi concretamente avanzare verso il socialismo [illegible] operaio e [illegible] di non si sa quale [illegible] occasione insurrezionale o situazione catastrofica provocata dallo scoppio di una guerra mondiale

9 Nella lotta per avanzare verso il socialismo nella democrazia e nella pace si preparano gli elementi essenziali della democrazia socialista che noi proponiamo

La pianificazione dell'economia socialista anche perché si salda alla lotta per la programmazione democratica, dovrà garantire al massimo la partecipazione dal basso (sia a livello territoriale sia sui luoghi di lavoro) delle masse dei produttori alla gestione economica. Dovrà sapere utilizzare al massimo la diversità delle competenze e [illegible] secondo fini di interesse pubblico anche la molla dell'iniziativa privata specie in determinati settori. L'agricoltura socialista sarà fondata sulla proprietà della terra a chi la lavora sul progresso tecnico e su quelle forme di lavoro associato che i coltivatori stessi decideranno nel pieno rispetto della libertà e dei principi della democrazia. (Dichiarazione programmatica)

Su questa base noi concepiamo la costruzione di una società nuova unita perché liberata dall'oppressione delle classi sfruttatrici e dunque dalla divisione in classi di sfruttatori e sfruttati ma articolata in un tessuto di momenti autonomi della vita sociale e politica. Dall'autonomia dei sindacati in primo luogo e delle organizzazioni sociali dalla autonomia della cultura dalla autonomia e pluralità di partiti scaturirà una dialettica della democrazia socialista certo complessa e ricca di contraddizioni ma che costituirà fonte inesauribile di spinte democratiche e di affermazione di libertà contro i pericoli di involuzioni e degenerazioni burocratiche ed autoritarie

In tale società il rispetto della libertà religiosa ha un valore permanente di principio. L'assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa può e deve costituire il terreno che garantisca il libero sviluppo della vita religiosa e un libero confronto delle idee tra credenti e non credenti così come deve garantire il libero confronto di tutte le ideologie

In questa democrazia gli istituti rappresentativi tradizionali (Parlamento Enti locali ecc.) che nel processo di sviluppo democratico-socialista debbono essere rinsolidati e rinnovati fino a divertare strumenti effettivi della sovranità popolare non saranno mortificati ma anzi vedranno esaltata la loro funzione — accanto ai nuovi istituti di democrazia diretta — come sede finalmente libera di formazione e di confronto delle volontà politiche. La libera formazione delle maggioranze con le possibilità delle minoranze di divenire maggioranza, non potrà intaccare la stabilità delle conquiste socialiste e il loro sviluppo nella misura in cui le riforme delle strutture economiche e sociali avranno tagliato le radici del potere dei gruppi dirigenti capitalistici e dato una base reale al potere popolare

VI - Il rafforzamento del Partito e del suo carattere di massa e di lotta

1 Per [illegible] questa posizione [illegible] questa [illegible] costituzione di un partito [illegible] di massa di lotta per la presenza di questo grande partito popolare democratico [illegible] dalla teoria rivoluzionaria e dal leninismo forte per [illegible] sulle sue proposte [illegible] in tutti quei [illegible] per mantenere [illegible] ed avanzata democratica per la linea politica che esso [illegible] per le forme di collegamento con le masse che esige [illegible]. Questa presenza ha fortemente condizionato [illegible] le altre forze politiche mutamenti [illegible] sono destinati a [illegible].

Ciò spiega [illegible] le forze conservatrici e reazionarie non solo contro il nostro Partito [illegible] contro il sistema stesso dei partiti [illegible] che tende a svuotare di senso [illegible] della Costituzione che assegna ai partiti una precisa funzione di collegamento [illegible] le masse con le istituzioni rappresentative. L'offensiva contro i partiti [illegible] e le organizzazioni democratiche [illegible] nella linea seguita dal [illegible] dai governi centristi che ha avuto il suo asse nella volontà di non attuare la Costituzione e nella [illegible] massiccio [illegible] forze che si muovono sul terreno dell'estremismo [illegible] nostra non si è [illegible] ma [illegible] con [illegible] questa linea. La [illegible] contro i partiti e le organizzazioni [illegible] anche da processi [illegible] sociali con naturali [illegible] sviluppo capitalistico dominato dai [illegible]. Riaffermare questo attacco [illegible] è dunque un grande [illegible] forze che vogliono difendere [illegible] progressivo [illegible] democratici [illegible] dalla Resistenza [illegible] per il nostro partito [illegible] fondamentale [illegible] avanguardia della [illegible] italiana.

[illegible] delle organizzazioni [illegible] che stanno rinvigorendo [illegible] organizzazione democratica delle masse, assicurando un crescente [illegible] di partecipazione [illegible] gli orientamenti [illegible] per mantenere [illegible] determinazione [illegible] indirizzi [illegible] politica [illegible]. Queste forze devono [illegible] una sempre maggiore [illegible] politica delle organizzazioni [illegible] condizionamento [illegible] che le forze [illegible].

Ciò spiega [illegible] delle forze conservatrici e reazionarie non solo contro il nostro Partito [illegible] contro il sistema stesso dei partiti [illegible] che tende a svuotare di senso [illegible] della Costituzione che assegna ai partiti una precisa funzione di collegamento [illegible] le masse con le istituzioni rappresentative. L'offensiva contro i partiti, in specie contro le organizzazioni democratiche [illegible] nella linea seguita dal [illegible] dai governi centristi che ha avuto il suo asse nella volontà di non attuare la Costituzione e nella [illegible] massiccio [illegible] forze che si muovono sul terreno dell'estremismo [illegible] nostra non si è [illegible] ma [illegible] con [illegible] questa linea. La [illegible] contro i partiti e le organizzazioni [illegible] anche da processi [illegible] sociali con naturali [illegible] sviluppo capitalistico dominato dai [illegible]. Riaffermare questo attacco è dunque un grande [illegible] forze che vogliono difendere [illegible] progressivo [illegible] democratici [illegible] dalla Resistenza [illegible] per il nostro partito [illegible] fondamentale [illegible] avanguardia della [illegible] italiana.

[illegible] delle organizzazioni [illegible] che stanno rinvigorendo [illegible] organizzazione democratica delle masse, assicurando un crescente [illegible] di partecipazione [illegible] gli orientamenti [illegible] per mantenere [illegible] determinazione [illegible] indirizzi [illegible] politica [illegible]. Queste forze devono [illegible] una sempre maggiore [illegible] politica delle organizzazioni [illegible] condizionamento [illegible] che le forze [illegible].

Il [illegible] di subordinazione e di integrazione [illegible] potere capitalistico [illegible] del movimento operaio [illegible] devono essere combattuti [illegible] politica [illegible] interna dell'organizzazione [illegible] sviluppo organizzativo delle organizzazioni e dei partiti operai [illegible] devono riaffermare [illegible] di sempre più [illegible] propria attività [illegible] contributo [illegible] con lo spirito di sacrificio e di lotta dei militanti.

L'affermazione di una crescente autonomia politica nazionale anche stando all'opposizione esercitata la sua influenza sugli indirizzi politici del paese

[illegible] processo in corso giacché [illegible] democratiche si renderanno [illegible] tanto più potranno eliminare gli ostacoli alla [illegible] della loro unità ed anche [illegible] queste forze saranno [illegible] più saranno autonome. Per questo [illegible] siamo interessati [illegible] rafforzamento del nostro partito [illegible] carattere democratico [illegible] degli altri partiti della sinistra e di tutte le organizzazioni del movimento operaio. Per questo [illegible] tradizionale tra il rafforzamento [illegible] partito e l'azione per l'unità [illegible] forze socialiste

2 Il [illegible] il nostro partito ha [illegible] dall'esistenza [illegible] dell'egemonia [illegible] delle condizioni economiche [illegible] attacchi all'occupazione e al diritto [illegible] dei lavoratori, dagli scioglimenti [illegible] alla [illegible] civile ecc. [illegible] dagli elementi di scissione [illegible] dell'estremismo operaio e popolare e dei problemi insoluti negli ultimi anni [illegible] del movimento comunista internazionale. Come ostacolo [illegible] il nostro partito [illegible] sulla [illegible] della [illegible] socialista [illegible] sulla proprietà della terra a chi la lavora sul progresso tecnico e su quelle forme di lavoro associato che i coltivatori stessi decideranno nel pieno rispetto della libertà e dei principi della democrazia. (Dichiarazione programmatica)

Su questa base noi concepiamo la costruzione di una società nuova unita perché liberata dall'oppressione delle classi sfruttatrici e dunque dalla divisione in classi di sfruttatori e sfruttati ma articolata in un tessuto di momenti autonomi della vita sociale e politica. Dall'autonomia dei sindacati in primo luogo e delle organizzazioni sociali dalla autonomia della cultura dalla autonomia e pluralità di partiti scaturirà una dialettica della democrazia socialista certo complessa e ricca di contraddizioni ma che costituirà fonte inesauribile di spinte democratiche e di affermazione di libertà contro i pericoli di involuzioni e degenerazioni burocratiche ed autoritarie

In tale società il rispetto della libertà religiosa ha un valore permanente di principio. L'assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa può e deve costituire il terreno che garantisca il libero sviluppo della vita religiosa e un libero confronto delle idee tra credenti e non credenti così come deve garantire il libero confronto di tutte le ideologie

In questa democrazia gli istituti rappresentativi tradizionali (Parlamento Enti locali ecc.) che nel processo di sviluppo democratico-socialista debbono essere rinsolidati e rinnovati fino a divertare strumenti effettivi della sovranità popolare non saranno mortificati ma anzi vedranno esaltata la loro funzione — accanto ai nuovi istituti di democrazia diretta — come sede finalmente libera di formazione e di confronto delle volontà politiche. La libera formazione delle maggioranze con le possibilità delle minoranze di divenire maggioranza, non potrà intaccare la stabilità delle conquiste socialiste e il loro sviluppo nella misura in cui le riforme delle strutture economiche e sociali avranno tagliato le radici del potere dei gruppi dirigenti capitalistici e dato una base reale al potere popolare

3 Attribuita la necessità di conservare e di accrescere il carattere di massa e di lotta del partito significa combattere le tendenze che si sono manifestate a partire dal 1954 — per *quanto in modo ineguale* e con momenti di ripresa del proselitismo — ad una diminuzione [illegible] degli iscritti e dell'attivismo. Queste tendenze che sono in contraddizione con il notevole aumento dei voti a lungo andare potrebbero intaccare il carattere di massa del partito e la sua stessa influenza elettorale. È pertanto necessario impegnare decisamente — con uno sforzo realistico e continuativo — per rovesciarle

Alla base di tali tendenze vi sono certamente mutate condizioni di ambiente e di modi di vita. D'altra parte vi sono oggi forme di attivismo e di partecipazione delle masse alla vita democratica e alla lotta diverse dal passato che devono essere bene individuate per trarne indicazioni positive di lavoro in modo da non cadere in forme di pessimismo infondato e di sterile lamentela. Deriva da ciò la necessità di rinnovare forme, strumenti e contenuti della propaganda, di organizzare le riunioni, gli incontri, i comizi, la diffusione della *Unità* e della altra stampa del partito nei luoghi e nei modi che meglio corrispondono alle condizioni della vita moderna di soddisfare le accresciute esigenze politiche culturali e ricreative dei lavoratori combattendo le persistenti abitudini alla sciatteria all'improvvisazione alla «routine» burocratica alle riunioni troppo lunghe e noiose di sempre [illegible] organizzative. Ma [illegible] proprio alla lotta per la difesa degli interessi immediati dei lavoratori alla preparazione di un certo numero di quadri [illegible] di attesa dello «scontro decisivo». Già oggi il partito è impegnato ai compiti di natura rivoluzionaria, lottando per realizzare le riforme sociali e politiche per conquistare sempre nuove posizioni di potere alla classe operaia e ai suoi alleati per costruire un nuovo blocco di potere. Si afferma così la sua caratteristica di forza di governo che mentre rivendica come indispensabile la sua partecipazione alla direzione politica nazionale [illegible] la sua influenza di classe e politica delle masse nel corso delle lotte

L'attivismo si è sviluppato soprattutto quando un numero molto grande di militanti sono riusciti a impegnarsi in una azione di massa e politica positiva per i problemi immediati e in grandi campagne ognuna delle quali si traduceva in una azione diffusa e assai semplice estesa a tutto il territorio nazionale. Questo tipo di attivismo è entrato in crisi quando con i mutamenti intervenuti nella società italiana e nella situazione politica interna e internazionale i contenuti dell'azione politica dovevano necessariamente essere rinnovati facendosi più complessi e difficili. In generale ciò è stato fatto in notevole misura e anche a questo si devono i successi del partito negli ultimi anni. Questo [illegible] non è stato però sufficiente. Si sono anche fatte strada tendenze errate. Tendenze all'empirismo e al conservatorismo. Tendenze al disconoscimento di principi essenziali della dottrina marxista e della natura del partito e alla sottovalutazione del grande patrimonio accumulato dal movimento comunista in decenni di lotta e di esperienze rivoluzionarie. Tendenze intellettualistiche che portano a svalutare la molteplicità dei problemi e delle iniziative la aderenza alla realtà e quindi a rinsecchire l'attività del partito limitandola di fatto ad una funzione di propaganda. Tendenze a separare il dibattito dall'azione e a svalutare il lavoro organizzativo e di costruzione del partito

La giusta battaglia per rinnovare il quadro attuale del partito ha potuto essere interpretata in parte in modo errato nel senso di una svalutazione dell'impegno nel lavoro quotidiano dell'attività più modesta ed anonima ma di essenziale valore rivoluzionario. Oggi accanto ai compagni che da anni e decenni dedicano al partito una attività instancabile viene avanti una nuova leva di giovani attivisti capaci ed entusiasti. Il partito deve svolgere un'azione continua per la valorizzazione dei suoi attivisti per la loro preparazione politica per il loro sviluppo come quadri dirigenti a tutti i livelli

5 È necessario colmare lo scarto che si è venuto creando tra l'influenza del partito nelle masse operaie e lo sviluppo della sua organizzazione nelle fabbriche. L'azione del partito non può e non deve fermarsi al solo scontro diretto nella fabbrica perdendo di vista o svalutando *tutti gli altri momenti* in cui si svolge la lotta di classe e politica. Una tale riduzione sarebbe del tutto errata e in contrasto con gli insegnamenti essenziali del marxismo e del leninismo. Ma la politica del partito e il suo stesso sviluppo di partito rivoluzionario della classe operaia vedono inaridirsi la sua sorgente principale se esso *non è fortemente impegnato* nello scontro diretto di classe e non svolge un'azione politica per ricavarne tutti i contenuti rinnovatori. Sui luoghi di lavoro pertanto si pone ai *comunisti il compito* di assicurare la vita autonoma del partito affinché esso vi svolga — intorno a tutti i temi della sua politica economica democratica e di pace — *la sua azione unitaria e conquisti* sempre di più gli operai agli ideali del socialismo. In tal modo i comunisti possono anche assolvere meglio il compito di dare

Lo sviluppo del proselitismo e dell'attivismo è però legato in primo luogo all'azione del partito alla unità del suo orientamento politico alla stessa concezione del partito *alla sua capacità di fare politica*. È legato ad una pienezza di vita democratica interna

Decisiva è l'attività che i comunisti svolgono in tutti i campi alla testa delle masse per risolvere i singoli problemi, per strappare risultati concreti per formare la coscienza di classe e democratica di milioni di lavoratori e di giovani, per rafforzare le posizioni di classe e democratiche, per creare nuove condizioni più favorevoli per l'avanzata democratica e socialista. Questa attività è decisiva per la costruzione di una nuova unità popolare che abbia come obiettivo centrale la lotta per una nuova politica economica e sociale, per una nuova politica estera, per una nuova politica democratica, per una nuova politica culturale. Questa unità popolare è la condizione per costruire una nuova maggioranza democratica e per aprire la via a una democrazia avanzata al socialismo.

A tale presa di coscienza debbono e possono essere oggi chiamate in Europa le forze di orientamento socialista e democratico laiche e cattoliche che hanno a cuore le sorti della pace. A tale presa di coscienza debbono essere oggi chiamate le forze popolari e le forze sinceramente nazionali dei paesi dell'America Latina dell'Asia e dell'Africa

Sarebbe profondamente errato sottovalutare le contraddizioni e le difficoltà in cui urta l'imperialismo le spinte popolari che continuano a manifestarsi potenti l'efficacia dell'azione attiva di solidarietà verso i popoli che si battono contro gli intrighi e gli attacchi brutali degli oltranzisti USA. Assai significativa è la resistenza incontrata dagli USA nella loro avventura a S. Domingo in conseguenza della lotta del popolo dominicano e della ribellione dell'opinione pubblica specialmente nell'America Latina. Sempre maggiori sono le difficoltà che gli USA incontrano nel Vietnam per la resistenza eroica del popolo vietnamita appoggiata dall'attiva solidarietà dei paesi socialisti, e per la crescente mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale e di settori importanti della stessa opinione pubblica statunitense contro l'aggressione. Esemplare è la riscossa combattiva e unitaria che scuote ancora una volta la Grecia. Crescente e l'opposizione popolare del la quale i comunisti sono all'avanguardia ai regimi fascisti e colonialisti della Spagna e del Portogallo. Nuove possibilità nascono per le forze popolari dalla crisi della politica fondata sull'Alleanza per il progresso nell'America Latina e dalle contraddizioni in cui la politica neocolonialista si dibatte per la sua incapacità di risolvere i problemi elementari di vita dei popoli di interi continenti. Con questi stessi problemi si scontrano anche le soluzioni conservatrici prevalse in numerosi paesi dell'Africa e dell'Asia. Di qui deriva la funzione nuova che spetta in questi paesi alle forze popolari e alle forze nazionaliste borghesi più conseguenti

In Europa si può e si deve intervenire per dare uno sbocco positivo alla crisi che travaglia la NATO e il MEC partendo dalle nuove contraddizioni e dalle resistenze suscitate dalla crescente penetrazione del capitale statunitense e dal processo di concentrazione monopolistica con cui si intreccia e che esso stesso stimola. Qui è la base materiale della politica e della sottovalutazione del grande patrimonio accumulato dal movimento comunista in decenni di lotta e di esperienze rivoluzionarie. Tendenze intellettualistiche che portano a svalutare la molteplicità dei problemi e delle iniziative la aderenza alla realtà e quindi a rinsecchire l'attività del partito limitandola di fatto ad una funzione di propaganda. Tendenze a separare il dibattito dall'azione e a svalutare il lavoro organizzativo e di costruzione del partito

La giusta battaglia per rinnovare il quadro attuale del partito ha potuto essere interpretata in parte in modo errato nel senso di una svalutazione dell'impegno nel lavoro quotidiano dell'attività più modesta ed anonima ma di essenziale valore rivoluzionario. Oggi accanto ai compagni che da anni e decenni dedicano al partito una attività instancabile viene avanti una nuova leva di giovani attivisti capaci ed entusiasti. Il partito deve svolgere un'azione continua per la valorizzazione dei suoi attivisti per la loro preparazione politica per il loro sviluppo come quadri dirigenti a tutti i livelli

6 Da questa linea generale scaturiscono i compiti che stanno oggi di fronte al nostro Partito. La subordinazione alla politica estera americana cioè l'accettazione del cosiddetto «atlantismo» e del cosiddetto «europeismo» è stata fino a questo momento uno strumento potente nelle mani dei gruppi conservatori e reazionari per opporsi ad ogni politica di effettivo rinnovamento democratico e sociale. Essa non ha mai consentito e meno che mai consente in questo momento di svolta una coerente difesa della nostra sicurezza e dei nostri interessi nazionali, lo sviluppo di un'iniziativa italiana di pace

L'Italia è stata sempre in tutti questi anni delittuosamente esposta al pericolo di trovarsi coinvolta in conflitti che potrebbero mettere a repentaglio la sua stessa esistenza e portare alla distruzione del suo immenso patrimonio di civiltà. Così fu nel momento delle avventure imperialistiche per fortuna stroncate a Suez nel 1956 nel Medio Oriente nel 1958 a Cuba nel 1962 a Cipro nel 1963 così è oggi nel momento dell'aggressione americana al Vietnam. I governanti italiani hanno assistito passivamente al crescere della minaccia del revanscismo tedesco — di cui si ha un riflesso nel terrorismo in Alto Adige — e addirittura hanno favorito la rinascita del militarismo di Bonn e la sua richiesta di accedere alle armi atomiche. I governanti italiani hanno accettato con il MEC una politica di integrazione economica regionale che espone l'Italia alla concorrenza in condizioni di inferiorità con i più potenti gruppi monopolistici della Francia e della Germania occidentale che condiziona ogni politica di effetti di rinnovamento economico e sociale e che non le consente di sviluppare pienamente una politica di collaborazione economica con i paesi socialisti e con i paesi di nuova indipendenza africani e del Medio Oriente. L'Italia ha subito una penetrazione massiccia del capitale americano che tende a svilupparsi con ritmo crescente e che mette oggi in giuoco la sua stessa indipendenza nazionale. Questa penetrazione ha già gravemente compromesso l'autonomia del nostro apparato di ricerca e di progettazione ha conquistato il settore chiave dell'elettronica e sempre più largamente [illegible] altri settori chiave della nostra economia limita pesantemente l'azione della nostra industria di Stato dei petroli e della petrolchimica

Obiettivi essenziali di una nuova politica estera italiana debbono essere perciò quelli di dare al nostro paese effettiva indipendenza nazionale e di renderlo autonomo da ogni blocco militare disimpegno atomico non rinnovo del Patto Atlantico neutralità rappresentano lo sbocco coerente della linea che noi rivendichiamo. L'Italia può e deve dare un suo contributo alla distensione e alla costruzione di un regime di pacifica coesistenza respingendo le tesi americane secondo cui la pace dovrebbe essere fondata sulla divisione del mondo in zone d'influenza e sull'equilibrio del terrore

In questo quadro noi rivendichiamo la dissociazione aperta dell'Italia dalle aggressioni americane la richiesta — per quanto riguarda il Vietnam — di un ritorno alla piena applicazione delle decisioni della Conferenza di Ginevra il riconoscimento della Repubblica popolare cinese l'allontanamento immediato dal territorio nazionale delle basi militari americane camuffate come basi NATO la disattivazione dell'Europa centrale e meridionale del Mediterraneo l'opposizione ad ogni forma di armamento atomico diretto e indiretto della Germania federale e dunque alla costituzione della Forza Atomica Multilaterale e di [illegible] forza atomica della NATO il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca

Nello stesso tempo noi rivendichiamo una energica azione per difendere l'economia italiana dalla penetrazione del capitale americano. Sulla situazione che si è creata deve essere condotta un'inchiesta parlamentare. Debbono essere riesaminati gli accordi già conclusi. Una nuova legislazione sugli investimenti di capitali stranieri deve essere sottoposta all'approvazione del Parlamento. Lo Stato e l'industria di Stato debbono intervenire subito con tutti i mezzi di cui dispongono per impedire che l'imperialismo americano continui — con la complicità dei grandi gruppi monopolistici privati — in questa rapina mascherata delle nostre risorse nazionali

Va posto all'ordine del giorno il problema della profonda trasformazione del MEC sulla base di una revisione dei trattati di Roma. Va rigettata in questo momento ogni idea della programmazione economica per la «piccola Europa» proposta dai gruppi monopolistici e va rivendicata la piena libertà della programmazione economica nazionale. Vanno garantiti i poteri e le funzioni di controllo e di ratifica del Parlamento nazionale rispetto alle decisioni comunitarie. Indispensabile è che negli organismi chiamati a decidere sui movimenti di mano d'opera sulla politica salariale e sugli investimenti siano rappresentati in modo adeguato e con poteri deliberativi i sindacati. Dal l'Assemblea parlamentare europea di Strasburgo deve essere bandita ogni discriminazione. Va sviluppata la politica di cooperazione economica su basi di parità e di reciproco vantaggio con i paesi socialisti e con i paesi del terzo mondo e specialmente dell'Africa e del Medio Oriente i quali debbono essere sostenuti nei loro sforzi per dar vita ad economie nazionali autonome. Un ruolo particolare deve spettare in questo campo all'industria di Stato

Questa politica di autonomia e di indipendenza nazionale che noi rivendichiamo non è una politica di isolamento nazionale. Al contrario noi la colleghiamo e la consideriamo indissolubile con una iniziativa a livello europeo che è l'unica alternativa democratica che i paesi dell'Europa possono e debbono opporre sia all'atlantismo sia al nazionalismo gollista. Noi siamo per il superamento del Patto Atlantico e per la neutralità dell'Italia ma siamo per la partecipazione dell'Italia ad un sistema di sicurezza collettiva che abbracci tutti i paesi d'Europa. Noi rivendichiamo la trasformazione e il superamento del MEC ma siamo risolutamente contrari ad ogni forma di autarchia. Siamo per forme di cooperazione economica che abbraccino i paesi del MEC la Gran Bretagna e i paesi dell'EFTA i paesi socialisti instaurino *nuovi rapporti con i paesi del terzo mondo* e in primo luogo dell'Africa e del Medio Oriente favoriscano lo sviluppo democratico e il progresso sociale contro il pre *dominio delle grandi concentrazioni* industriali e finanziarie e contro il neocolonialismo

Questo programma internazionale costituisce parte *organica e insostituibile* di ogni programma di effettivo rinnovamento democratico e sociale. La subordinazione alla politica americana anche per quegli aspetti che incontrano la più aperta condanna da parte della grande maggioranza del Paese l'incapacità ad uscire dalle strettoie dei Patti di Roma l'aumento delle *spese militari* sono manifestazioni tipiche dell'inconsistenza del programma di rinnovamento prospettato ai suoi inizi dal centro-sinistra e una delle ragioni del suo fallimento. Qui è dunque un punto decisivo della politica del centro-sinistra contro cui si deve combattere e su cui bisogna far leva per aprire la strada ad una nuova maggioranza. Il PSI e le altre forze della sinistra italiana laica e cattolica — le quali si dichiarano per la pace e ammettono la pericolosità della politica aggressiva degli USA — debbono essere richiamate alla loro responsabilità politica e spinte a qualificarsi nei fatti su quelli che sono oggi i contenuti reali della lotta per la pace sulla concezione della pacifica coesistenza sulle grandi scelte politiche e ideali che essa comporta in seno al mondo antimperialistico e anticolonialista

Dare al nostro Comitato centrale una prospettiva di sicurezza di pace di progresso economico e sociale e consentirgli di svolgere un ruolo positivo per lo sviluppo pacifico del mondo e oggi un compito che sta dinanzi alle forze operaie e di sinistra di tutti i paesi capitalistici dell'Europa. Il movimento operaio e la sinistra italiana debbono collegarsi a tutte queste forze e contribuire attivamente alla loro ripresa e allo sviluppo di una loro iniziativa comune

7 Il nostro partito deve portare un contributo sempre più efficace al l'azione volta a ricostituire una nuova unità del movimento operaio e rivoluzionario mondiale e a correggere gli errori e le debolezze teoriche e pratiche che si sono manifestate nel suo seno. Il successo di quest'azione non dipende solo da noi e di tale fatto bisogna avere coscienza respingendo tutte le posizioni di arretramento velleitario puramente ideologico o di sufficienza provinciale. Il nostro partito non può però sfuggire alla responsabilità di portare un proprio contributo di orientamento e di iniziativa su questi problemi. Anche in ciò si manifestano oggi il nostro spirito e il nostro impegno internazionalista

Noi affermiamo in primo luogo la necessità di scartare ogni atto che possa portare ad un approfondimento delle attuali divisioni e fratture. Per questo pur riaffermando che in linea di principio non siamo contrari ad incontri di tutti i partiti comunisti e operai noi consideriamo che non sono maturate le condizioni per la convocazione di una nuova conferenza internazionale. Affermiamo la opportunità di concentrare gli sforzi unitari nello sviluppo degli incontri bilaterali e multilaterali e nella ricerca di forme di unità d'azione non solo fra tutte le forze operaie e comuniste ma fra tutte le forze antimperialistiche intorno ad obiettivi comuni. Particolarmente importante consideriamo oggi il coordinamento delle iniziative e della lotta per porre fine all'aggressione USA nel Vietnam

La base su cui è possibile ritrovare oggi una migliore comprensione e una più stretta unità non solo del movimento operaio e comunista ma di tutte le forze antimperialistiche e quella di affrontare con coraggio e con spirito critico l'esame delle situazioni e dei problemi che ci stanno dinanzi portando avanti coerentemente la linea rinnovatrice del XX Congresso del PCUS

Siamo profondamente convinti che l'internazionalismo cioè la solidarietà attiva e la collaborazione fra tutte le forze progressive e più che mai indispensabile nella lotta per la pace contro l'imperialismo per l'indipendenza nazionale per la democrazia e il socialismo. L'internazionalismo deve e può oggi fondarsi su basi nuove sul principio dell'unità nella diversità. Cioè da un lato sul riconoscimento delle differenze esistenti fra queste forze della loro piena uguaglianza indipendenza e autonomia sul rifiuto di ogni ritorno a forme direttamente o indirettamente centralizzate di direzione sulla pratica del confronto reciproco delle idee e delle posizioni e della reciproca critica sui punti di dissenso senza che ciò comporti risentimenti preoccupazioni di prestigio e tanto meno rotture al livello dei partiti e degli Stati. Dall'altro sul criterio che tali nuove forme di collaborazione e di solidarietà debbono abbracciare sempre più le forze che in Asia in Africa nell'America Latina e anche in Europa si attestano su posizioni antimperialistiche e di classe e ricercano forme originali e nuove per avanzare verso il socialismo

Una ricerca va oggi condotta non solo allo scopo di superare singoli difetti e singoli errori ma allo scopo soprattutto di *pervenire ad una più profonda conoscenza* dei compiti di tutto il movimento e di quelli che concretamente si pongono in ognuno dei suoi settori. Questa ricerca riguarda i partiti comunisti di paesi socialisti e interessa sia i problemi del loro sviluppo economico e politico interno sia i problemi della loro collaborazione e della loro unità e delle forme che questi debbono acquistare. Riguarda i partiti comunisti e le forze progressive dei paesi capitalistici e interessa sia i problemi della lotta per l'avanzata democratica in questa parte del *mondo* sia il *problema* delle forme concrete di collaborazione che vanno stabilite con i movimenti di liberazione nazionale e con le forze popolari dei paesi ex coloniali per una lotta comune contro il colonialismo e il neocolonialismo. Il nostro partito ha compiuto già in questo campo alcune esperienze positive. Dobbiamo andare avanti su questa strada soprattutto sviluppando i rapporti di solidarietà e di collaborazione con i paesi dell'Africa e del *Medio Oriente*. I partiti comunisti dei paesi capitalistici dell'Occidente e in particolare dell'Europa debbono compiere uno sforzo comune per conoscere e sfruttare le condizioni oggettivamente molto favorevoli alla nostra avanzata sia nella classe operaia sia nelle masse lavoratrici e nella vita sociale in generale. Avendo coscienza però che «per questo occorre assumersi avere molto coraggio politico superare ogni forma di dogmatismo affrontare e risolvere *problemi nuovi in modo nuovo* usare metodi di lavoro idonei ad un ambiente politico e sociale nel quale si compiono continue e rapide trasformazioni» (Togliatti)

Anche nel campo delle organizzazioni internazionali di massa e in particolare della FSM bisogna muoversi con coraggio e con spirito di rinnovamento allo scopo di superare sempre più le manifestazioni di unità puramente formale e di evitare *il pericolo di ridurre l'attività* di questi organismi alla semplice propaganda tra accordo [illegible] concreta [illegible] che dovrebbero essere loro specifici. Il processo di *integrazione economica internazionale* le contraddizioni suscitate dalla politica neocolonialista ecc. offrono nuovi terreni all'unità d'azione delle masse lavoratrici *in intere regioni del mondo* e su scala mondiale. Di conseguenza in modo diverso si pongono i problemi dell'unità dei sindacati di classe con gli altri sindacati nelle *diverse regioni* e nei diversi continenti. Per che tutte queste possibilità siano sfruttate fino in fondo i nostri compagni debbono continuare ad operare nella FSM perché *essa affermi la propria* piena autonomia nei confronti degli Stati dei governi dei partiti e articoli la sua organizzazione in modo da consentire alle diverse centrali *nazionali* o a gruppi di esse di portare avanti con successo la loro azione unitaria di lotta